

CAPIRe è un progetto promosso dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee Legislative delle Regioni e delle Province Autonome. Scopo del progetto è diffondere l'utilizzo di strumenti innovativi per il controllo sull'attuazione delle leggi e la valutazione degli effetti delle politiche pubbliche in seno alle assemblee legislative.

Esperienze regionali

Approvata una clausola valutativa dal Consiglio regionale della Puglia

Il Consiglio regionale della Puglia ha recentemente approvato la legge n. 45/2014 dal titolo "Norme per la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo sostenibile dell'apicoltura". Il testo di legge disciplina la tutela e lo sviluppo dell'allevamento delle api sul territorio regionale, nonché la valorizzazione dei prodotti dell'apicoltura, regolamentando l'uso dei prodotti fitosanitari sulle piante coltivate e spontanee durante il periodo della fioritura. A questo fine la Regione istituisce l'Albo degli organismi associativi del settore apistico operanti sul territorio regionale, e l'Osservatorio apistico regionale. Il testo contiene anche una clausola valutativa (art. 14). Tale clausola prevede che, con cadenza triennale dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale relazioni alla competente Commissione consiliare permanente in ordine ai seguenti punti: a) livelli di protezione della biodiversità dell'ape domestica, con particolare riferimento alla sottospecie ligustica, sul territorio regionale; b) incremento e valorizzazione dei prodotti dell'apicoltura pugliese, anche con riferimento ai livelli occupazionali nel settore specifico; c) entità del nomadismo, sia proveniente da altre regioni, in ambito regionale.

Valutare le politiche lombarde in tema di agricoltura e sviluppo rurale

A novembre il Consiglio regionale della Lombardia ha varato la legge n. 30/2014, dal titolo Integrazioni alla legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 (Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale). Istituzione della Banca della Terra

Lombarda. La nuova legge, istituisce un inventario pubblico, completo e aggiornato, dei terreni pubblici e dei terreni privati, che i proprietari o gli aventi diritto hanno dichiarato disponibili per la temporanea assegnazione ai soggetti che ne fanno richiesta. Tale inventario prende il nome di Banca della Terra Lombarda. Tra i compiti della Regione, vi è (1) la definizione delle norme tecniche e delle procedure per l'effettuazione del censimento dei terreni; (2) la determinazione dei criteri per l'adeguata pubblicità degli elenchi dei terreni classificati come abbandonati o incolti, nonché l'adeguata pubblicità indirizzata specificatamente ai proprietari dei terreni, al fine di avere la più ampia adesione all'iscrizione dei terreni nella Banca della Terra Lombarda; (3) la stesura delle procedure per la richiesta formale ai proprietari e agli aventi diritto di poter iscrivere il terreno negli elenchi della Banca della Terra Lombarda; d) la fissazione dei termini per la presentazione di osservazioni, richieste di cancellazione o di inserimento di terreni negli elenchi della Banca della Terra Lombarda.

Il testo di legge contiene all'articolo 31 sexies una clausola valutativa, che prevede che la Giunta trasmetta entro un anno dall'entrata in vigore della legge una relazione che descriva: a) lo stato di avanzamento delle azioni previste per l'istituzione, la promozione e la gestione della Banca della Terra, con particolare riguardo all'andamento del censimento dei terreni e alla promozione del loro utilizzo; b) le dimensioni, le caratteristiche e la distribuzione territoriale che hanno avuto la domanda e l'offerta di terreni censiti nella Banca della Terra; c) le eventuali criticità che sono state riscontrate nel corso dell'attuazione. Successivamente, la Giunta è tenuta a trasmettere al Consiglio regionale una relazione biennale che, documenta e descrive i principali risultati conseguiti, in particolare in termini di sviluppo

della produttività dei terreni prima abbandonati o incolti e in termini di creazione di occasioni imprenditoriali e occupazionali, con particolare riguardo a giovani e donne.

In Toscana si valutano le politiche a favore della competitività

Il Consiglio regionale della Toscana ha approvato a novembre la legge n. 72/2014, "Norme sulla competitività del sistema produttivo toscano". L'articolo 7bis contiene una clausola valutativa.

Al fine di fornire un quadro conoscitivo generale sull'attuazione e sui risultati prodotti dalle disposizioni di legge, la Giunta regionale, con cadenza biennale, presenta alle commissioni consiliari competenti per materia, una relazione in cui sono evidenziati l'ammontare degli stanziamenti per i fondi unici per le imprese e gli elementi informativi di carattere quantitativo e qualitativo, distinti dal punto di vista territoriale, settoriale e della dimensione dell'impresa, nonché della tipologia dell'intervento regionale relativi a: a) le richieste di finanziamento presentate ed i finanziamenti assegnati ed erogati; b) il volume e la tipologia degli investimenti attivati; c) i casi di rinuncia, sospensione e revoca del finanziamento; d) le somme stanziare per l'attuazione delle politiche in materia di agevolazioni fiscali e la loro utilizzazione. La relazione contiene altresì, fino alla definitiva messa a regime di tali interventi, gli elementi informativi sullo stato di attuazione degli strumenti di semplificazione a favore delle imprese e le eventuali criticità emerse. Le commissioni consiliari competenti per materia sulla base della relazione e delle risultanze degli studi dell'osservatorio regionale sulle imprese e delle valutazioni di impatto della regolamentazione, possono indicare alla Giunta regionale ulteriori esigenze informative in tema di semplificazione burocratica e amministrativa a favore delle imprese. Tale documento è trasmesso al comitato tecnico di indirizzo dell'osservatorio regionale sulle imprese al fine della definizione delle attività per l'anno successivo.

A conclusione di ciascun ciclo quinquennale di programmazione, la Giunta integra la relazione periodica con un'analisi dei risultati ottenuti dalle imprese beneficiarie.

Tutte le clausole valutative presenti nelle legislazioni regionali sono disponibili all'indirizzo: www.capire.org/attivita/clausole_valutative

Lecture

Un articolo sugli organismi consiliari di controllo e valutazione

Sull'ultimo numero della Rivista Quadrimestrale di Scienza dell'Amministrazione del Consiglio regionale del Piemonte è stato pubblicato un articolo dal titolo "Gli organismi istituzionali dedicati alla verifica sull'attuazione delle leggi e valutazione degli effetti delle politiche nelle assemblee legislative regionali". L'articolo è stato curato da Fabrizio d'Alonzo e Andrea Strosio. Il lavoro presenta un primo esame della tendenza in atto in alcune Assemblee legislative regionali a istituire organismi dedicati all'esercizio della funzione di controllo, intesa come verifica sull'attuazione delle leggi e valutazione degli effetti delle politiche, nelle Assemblee legislative regionali. Richiamata la principale letteratura circa questa tendenza, lo scritto ne esamina alcuni esempi applicativi che si rinvergono, insieme con i principali caratteri funzionali e strutturali di questi organismi, negli statuti e nei regolamenti.

L'articolo è disponibile su:

www.capire.org/capireinforma/scaffale

Appuntamenti

Nel 2015 il convegno dell'AIV si terrà a Genova

Il XVIII congresso dell'Associazione Italiana di Valutazione (AIV) si terrà a Genova nelle giornate del 17 e 18 aprile 2015. Il titolo dell'incontro di quest'anno sarà "Valutazione ed equità sociale". Il Comitato scientifico-organizzativo del Congresso invita tutti gli iscritti a inviare proposte di sessioni e di relazioni. Le proposte vanno inviate entro il 13 febbraio 2015 all'indirizzo: segreteria@valutazioneitaliana.it

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito web dell'associazione all'indirizzo:

www.valutazioneitaliana.it

Per contattare lo staff del progetto:

tel. +39.011.533.191

CAPIRE - Copyright 2014